

FAGIOLINO: la coltivazione

Il fagiolino ha esigenze termiche elevate in tutte le fasi, la temperatura ottimale è intorno ai 20°C sia per la crescita che per l'allegagione, a temperature inferiori a 10°C l'accrescimento si ferma.

La coltura si adatta a diversi tipi di terreno purché ben drenati, il fagiolino risulta molto sensibile ai ristagni idrici. Nei terreni argillosi o limosi la formazione di crosta superficiale può ostacolare l'emergenza.

Tecnica d'impianto

Le semine iniziano verso fine marzo e proseguono fino a metà agosto.

Il ciclo ha una durata che varia da 90 giorni per il ciclo primaverile fino a 50 giorni ciclo estivo.

Le raccolte iniziano a fine maggio e terminano a metà ottobre.

In agricoltura biologica, i migliori risultati in termini di controllo delle infestanti e rese, si possono ottenere con una semina tardiva (in secondo raccolto), collocabile verso la fine di luglio-inizio agosto, rispetto alla semina primaverile.

La semina tardiva permette sia un maggior numero di lavorazioni prima della semina, sia una migliore allegagione per l'andamento climatico.

La semina primaverile viene eseguita in un periodo critico, considerando le diffuse precipitazioni che di solito lo caratterizzano, le conseguenti difficoltà del suolo a raggiungere le condizioni di tempera, nonché l'intensa emergenza delle infestanti.

La semina va eseguita collocando il seme a 3 cm di profondità, di solito a file con macchine di tipo pneumatico.

Le distanze di semina sono di 45-50 cm tra le file e 3-4 cm lungo la fila, per una densità di 650.000 semi per ettaro.

Rotazioni orticole

Evitare il ristoppio con altre leguminose e la successione a colture che lasciano abbondanti residui, il fagiolino teme eccessi di sostanza organica.

Essendo una leguminosa, grazie alla simbiosi con i batteri azotofissatori del genere *Rhizobium*, aumenta il livello di azoto nel terreno.

Per la brevità del ciclo può essere usato come coltura intercalare (per esempio in successione a un cereale autunno-vernino).

Lavorazioni del terreno

Il fagiolino si avvantaggia di lavorazioni profonde per permettere alle radici una buona esplorazione del terreno e per ridurre i rischi di carenze idriche. Il letto di semina deve essere affinato con cura per favorire una rapida germinazione ed una emergenza uniforme.

Controllo delle infestanti

Il fagiolino presenta una difficoltà nella gestione delle malerbe media.

Gli interventi di controllo infestanti devono essere eseguiti precocemente.

Con una semina estiva è indicato intervenire dalle prime fasi (1 foglia trifogliata) sino alla fase di pre-chiusura delle fila.

Il numero degli interventi e la scelta delle attrezzature sono variabili, in base all'andamento meteo ed in relazione all'effettivo grado di infestazione.

Si può avere un buon controllo con soli 2 interventi in post-emergenza. Di sicura efficacia l'utilizzo della sarchiatrice del tipo a "dita rotanti" che, abbinata ad una sarchiatrice a lame, consente di lavorare sulla fila.

Le sole lavorazioni tra le fila, con sarchiature a lame o sarchiature e strigliature sono efficaci se in pre-semina è stato possibile una ottima preparazione del terreno.

Con una semina primaverile è determinante la lavorazione del terreno in pre-semina ma qualora non sia possibile intervenire prima della semina, gli interventi successivi vanno anticipati il più possibile, compatibilmente con lo sviluppo della coltura, onde evitarne lo sradicamento. In questo ambito si è rivelata buona l'efficacia della strigliatura seguita dalla sarchiatura.

Fertilizzazione

Per il fagiolino è importante favorire un rapido sviluppo nelle prime fasi vegetative, in modo tale da aumentare la competitività della coltura nei confronti delle malerbe, nonché aumentare la tolleranza alla siccità ed agli attacchi di Hylemia. I prodotti ammessi in agricoltura biologica non permettono di fornire tale un effetto starter molto spinto. Buoni risultati si possono ottenere con fertilizzanti a base di sangue o pollina. Il fagiolino si avvantaggia anche di zolfo elementare che permette un miglioramento dei risultati qualitativi (minore presenza di legumi storti e abortiti).

Irrigazione

Viene effettuata principalmente per aspersione, impiegando portate ridotte per diminuire l'azione battente dell'acqua sul suolo. Per una buona germinazione, alla semina il terreno deve essere sufficientemente umido. Successivi interventi possono essere effettuati prima dell'emergenza per evitare la formazione di crosta superficiale, soprattutto in terreni argillosi; sono quindi fondamentali gli interventi nella fase di ingrossamento dei baccelli, momento di massima richiesta.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura